

Rassegna del 07/09/2017

Nazione Pisa	Emergenza sfratti "Ma le case ci sono" - «Basta rinvii! Recuperare gli appartamenti - sfitti a Sant'Ermete»	...	1
Nazione Pisa	«Famiglie in graduatoria da anni ma mancano gli alloggi popolari E il problema ricade sui locatori»	Valtriani Andrea	3
Nazione Pontedera	Fine delle verifiche al ponte sull'Arno Riaperto un giorno prima	...	5
Nazione Pontedera	Lavori per non lasciare nessuno fuori La corsa dei paesi darà i suoi fiotti	Nuti Gabriele	7
Nazione Pontedera	La scuola si fa... spazio: più aule E il laboratorio si trasforma in class	Esposito Sarah	9
Tirreno Pontedera-Empoli	Riaperto in anticipo il ponte a Calcinaia	...	11



«Basta rinvii! Recuperare gli appartamenti sfitti a Sant'Ermete»

SFRATTI, un argomento delicato, a volte, quando arriva nei tribunali, trattato in piazza, come denunciano gli avvocati. Che coinvolge tante famiglie, quelle interessate dal provvedimento, ma anche quelle dei locatari che passano mesi, se non anni, aspettando. Sono 52, a Pisa, i nuclei in attesa di sfratto per morosità «incolpevole». Di questi, spiega Virgilio Barachini (Unione inquilini), 26 hanno avuto già la significazione con l'ufficiale giudiziario, il procedimento è stato più volte rinviato dal prefetto. Si tratta di «persone che fanno domanda alla commissione territoriale sfratti; che avrebbero diritto a una casa, hanno cioè i requisiti richiesti, ma sono morosi in quella (privata) attuale. La vecchia legge dava loro 5 punti, poi nella riforma 2015 il punteggio è stato rivisto e quindi adesso è scarso». «Il problema – aggiunge Barachini – è che le case popolari non sono abitabili e allora si chiede il rinvio e il prefetto lo accoglie, almeno così è stato con Tagliente e Visconti. Dovrò incontrare il nuovo rappresentante locale».

La situazione più grave è proprio a Pisa, nonostante qui «ci siano stati

più investimenti che in altri comuni». «Secondo i dati Apes (che si occupa di edilizia pubblica) al 31 agosto risultavano sfitti complessivamente (in provincia) 289 alloggi: 149 a Pisa, 34 a Pontedera, 13 a Volterra, 10 a Santa Croce, 9 a San Miniato, 8 a Montopoli, 7 a Bientina, 6 a Chianni e Pomarance, 5 a Santa Maria a Monte, 4 a Cascina, San Giuliano, Castelfranco, Terricciola, Peccioli, 3 a Buti e Castellina, 2 a Calcinai, Lari, Palai, Riparbella, Santa Luce, 1 a Calci, Castelnuovo VC, Crespina, Lajatico, Monte Verdi, Orciano. Di questi, 34 sarebbero disponibili subito per l'assegnazione, in 16 ci sono lavori in corso per renderli assegnabili e per 66 è possibile l'assegnazione a condizione che gli eventuali assegnatari si accollino l'esecuzione delle opere per renderli abitabili fino ad un massimo di 5.000 euro (da rimborsare col non pagamento dell'affitto), ovvero con l'autorecupero. Ma molti non ce li hanno questi soldi da anticipare. I restanti 173 (Erp) sfitti potrebbero essere assegnati se ci fossero i finanziamenti regionali o comunali

per renderli abitabili (in media circa 10.000 euro).

IN CITTÀ, ci sono 149 alloggi popolari vuoti: 104 sparsi (Cep, Pisanova, San Giusto...), 45 a Sant'Ermete. Un quartiere dove c'è in progetto di demolire 216 case: una cinquantina di nuclei sono stati sistemati in due immobili nella parte opposta rispetto agli appartamenti già buttati giù. Per la costruzione di altri 39 nuovi si parla del 2020». E nel frattempo? «Utilizziamo questi alloggi come colonie. Sono strutture che hanno ospitato persone fino a un anno e mezzo fa». Eppure a «Pisa, in totale, ci sono 2.850 case popolari per 90mila residenti (frutto di una politica più favorevole), a Cascina un decimo, 285, il Pd qui non è stato lungimirante (Barachini ha sostenuto Ceccardi proprio sulla politica abitativa, ndr). Alla fine, c'è chi stupidamente le occupa le case perdendone così il diritto».

antonia casini





I numeri

Nuclei disagiati

Sono 52, a Pisa, i nuclei in attesa di sfratto per morosità «incolpevole». Di questi, spiega Virgilio Barachini (Unione inquilini), 26 hanno avuto già la significazione con l'ufficiale giudiziario, il procedimento è stato più volte rinviato dal prefetto

Gli spazi liberi

«Secondo i dati Apes (che si occupa di edilizia pubblica) al 31 agosto risultavano sfitti complessivamente (in provincia) 289 alloggi: 149 a Pisa». In città, ci sono 149 alloggi popolari vuoti: 104 sparsi (Cep, Pisanova, San Giusto...), 45 nel quartiere di Sant'Ermete

Il progetto

«A Sant'Ermete devono essere demolite 216 case: una cinquantina di nuclei sono stati sistemati in due immobili nella parte opposta rispetto agli appartamenti già buttati giù. Per la costruzione di altri 39 nuovi si parla del 2020. Utilizziamo questi alloggi come colonie»



BATTAGLIA Virgilio Barachini
(Unione inquilini)

L'ALTRA VOCE BARBARA GAMBINI PRESIDENTE DI CONFEDILIZIA

«Famiglie in graduatoria da anni ma mancano gli alloggi popolari E il problema ricade sui locatori»

CONTROMISURE

«Gli ammortizzatori ci sono solo in caso di morosità incolpevole di ANDREA VALTRIANI

SUL TEMA degli sfratti intervengono anche Barbara Gambini presidente di Confedilizia.

Qual è la situazione?

«Fortunatamente stiamo assistendo a un miglioramento. Anno dopo anno il dato degli sfratti è in continuo calo, ed è un dato generale per tutta la penisola secondo il Ministero dell'Interno. Posso dire che la tendenza si conferma anche qui».

I proprietari cosa possono fare in caso di morosità? Ci sono ammortizzatori?

«Gli ammortizzatori ci sono solo per i casi di morosità incolpevole. Il grosso problema è che ci sono famiglie in graduatoria da tempo per l'assegnazione di alloggi popolari, ma non vengono locate perché le abitazioni mancano. Quando per necessità di interventi e quando devono proprio essere costruite. Obiettivamente ci sono situazioni di malattia o forte crisi economica, ma a intervenire dovrebbero essere le istituzioni per trovare una soluzione di alloggio pubblico, altrimenti il proprietario subisce un danno, visto che quelle mensilità perse non le rinvierà mai. Non verrà tassato il reddito, certo, ma la tassazione patrimoniale resta e l'Imu si paga. Senza considerare che per manutenzioni straordinarie il proprietario deve pagare anche queste spese».

Avete un ufficio a cui rivolgersi?

«Noi come Confedilizia diamo in-

formazioni sugli strumenti che già sono stati riproposti ed esistono da anni, come i fondi nazionale e regionale per morosità incolpevole. In questo caso il conduttore può attivare la procedura agli uffici comunali preposti e a seguito di un'istruttoria, se la domanda è meritevole di accoglimento, l'ufficio comunica al proprietario quali strade poter prendere di comune accordo con l'inquilino. Ovviamente il proprietario non è obbligato ad accettare, ma ha comunque una scelta e se le volontà di entrambi combaciano ecco che si sopperisce alla situazione. Per questo noi cerchiamo di far trovare soluzioni».

Come si affronta la situazione quando in casa vivono famiglie socialmente svantaggiate?

«Tante richieste rivolte al prefetto vengono avanzate proprio per non far intervenire la forza pubblica per gli sfratti, in quanto persistono famiglie in disagio economico o sociale. Per noi la risposta, però, non deve ricadere sulle spalle del proprietario. Il proprietario si trova a gestire una situazione veramente difficile e anche per non pagare le tasse sui canoni non percepiti deve avviare il procedimento di sfratto. Poi, una volta approvata l'ordinanza, i canoni non vengono più conteggiati, ma prima di arrivarci passa del tempo, anche cinque o sei mesi. Esiste infatti un termine che viene dato dal giudice ma se poi non si risolve per quella data si deve intervenire con l'ufficiale giudiziario e il tempo, in questa seconda fase, si allunga. Perché se il moroso non va via spontaneamente bisogna attendere l'intervento della forza pubblica. Il diritto di abitazione è giusto ma non può essere a carico dei proprietari per i nuclei svantaggiati».



Il confronto

Politiche differenti

«A Pisa, in totale, ci sono 2.850 case popolari per 90mila residenti (frutto di una politica più favorevole), a Cascina un decimo, 285, il Pd qui non è stato lungimirante (Barachini ha sostenuto Ceccardi proprio sulla politica abitativa, ndr). Alla fine, c'è chi stupidamente le occupa le case perdendone il diritto».



PROPRIETARI
 Barbara Gambini è presidente di Confedilizia Pisa



Fine delle verifiche al ponte sull'Arno Riaperto un giorno prima

Calcinaia

Le verifiche di stabilità che hanno visto per protagonista il Ponte sull'Arno di Via Giovanni XXIII, a Calcinaia, si sono concluse prima del previsto. Nella serata di martedì, infatti, l'infrastruttura è tornata a essere sgombra da macchinari. L'intervento, predisposto dal comune di Calcinaia e approntato da esperti del settore con apposita strumentazione, aveva avuto inizio lunedì.



Lavori per non lasciare nessuno fuori La corsa dei paesi darà i suoi frutti

Da Terricciola a Calcinaia, tanto impegno: «Ora gli ultimi sforzi»

IL SINDACO TERRENI

«In fase di ultimazione la gara per i lavori della nuova scuola elementare»

di GABRIELE NUTI

TERRICCIOLA riapre la scuola dell'infanzia, Lari ha messo a posto l'edificio delle Medie, mentre a Capannoli è stato necessario ricavare due aule in più – una ciascuna alle Elementari e alle Medie – per l'aumento della popolazione scolastica. A Bientina tanti piccoli lavori di manutenzione più o meno ordinaria e «un carico di positive novità per gli alunni e gli studenti di Calcinaia».

IL QUADRO delle scuole a una settimana dalla riapertura delle aule è positivo. Nel pomeriggio di ieri la sindaca di Terricciola, Maria Antonietta Fais, ha pubblicato un post sul suo profilo facebook: «Appena effettuato un sopralluogo con tutti gli addetti, sciogliamo i dubbi ed è ufficiale che da domani si inizia il trasloco, l'anno scolastico inizierà nella scuola dell'Infanzia di Terricciola... diamo il via agli ultimi sforzi per completare il tutto». Nella struttura sono stati fatti lavori di adeguamento sismico.

la direzione didattica. Consolidamento della struttura costato circa 200mila euro. «Mentre è in fase di ultimazione la gara per l'affidamento dei lavori per la nuova scuola elementare e media di Casciana Ter-

A CALCINAIA «la settima sezione dell'Infanzia di Fornacette, 'L'Isola dei Colori', trovata nuova ubicazione nella ex scuola di via Morandi, i cui spazi si sono resi disponibili dopo l'apertura della nuova scuola. Da quest'anno gli alunni della Primaria di Calcinaia potranno pranzare alla mensa scolastica.

«**NESSUNA** domanda è stata esclusa grazie a una razionalizzazione degli spazi disponibili nel refettorio – spiegano dal Comune di Calcinaia – Sono stati ancora gli addetti comunali, in accordo con il dirigente scolastico e nel rispetto delle norme vigenti a riorganizzare l'intera area ottenendo così una maggior capienza. Mentre la scuola Media di Calcinaia sarà più ecocompatibile e sicura. Sono terminati i lavori all'istituto 'M. L. King' per un valore complessivo di 1 milione e 300 mila euro grazie a un mutuo trentennale stipulato dalla Regione Toscana con la Banca Europea degli Investimenti. lavori di adeguamento antisismico,

ANTONIETTA FAIS

«LA SCUOLA DELL'INFANZIA? FATTI I SOPRALLUOGHI, DA DOMANI IL TRASLOCO»

pompe di calore, pannelli fotovoltaici, sistema di ricambio dell'aria, due nuovi laboratori e tre nuove aule».

A LARI sistemata definitivamente la scuola media e ricavate due nuove aule grazie allo spostamento della direzione didattica. Consolidamento della struttura costato circa 200mila euro. «Mentre è in fase di ultimazione la gara per l'affidamento dei lavori per la nuova scuola elementare e media di Casciana Terme», spiega il sindaco Mirko Terreni che aggiunge: «In questa estate sono stati effettuati anche altri lavori di manutenzione e adeguamento di tutte le scuole che apriranno il 15 senza alcuna criticità».

«**NON ABBIAMO** avuto grosse criticità – dice il sindaco di Bientina, Dario Carrassi – Nuova wi-fi alla scuola di Quattro Strade, recinzioni rinnovate a Bientina e Quattro Strade e altri piccoli lavori di adeguamento di ringhiere e altre criticità emerse dal report dei responsabili per la sicurezza di tutti i plessi scolastici».



Carrassi
(Bientina)

Focus
su Capannoli

Il Comune di Bientina sta predisponendo il progetto per la nuova scuola di Quattro Strade. Si tratta di un lavoro che andrà in là negli anni, ma che l'amministrazione bientinese sta pensando da tempo per offrire ai cittadini del domani un luogo ideale per lo studio.

A Capannoli è aumentato il numero degli alunni e per questo sono state ricavate due nuove aule.





STUDIO
Alcuni studenti in biblioteca cercano libri per le proprie «ricerche»

La scuola si fa... spazio: più aule E il laboratorio si trasforma in class

Tutti gli interventi dell'estate: «Il primo obiettivo? Un posto a tutti»

LA BUONA NOTIZIA

Dopo Natale i ragazzi del Pacinotti potranno trovare le nuove Officine

CRITICITÀ RISOLTE

AL MONTE DI VIA PUCCINI È STATA RICAVALTA UN'AULA PER DISABILI DA UNO SPAZIO POCO UTILIZZATO: «BISOGNA RAZIONALIZZARE»

UNA «POPOLAZIONE» IN CRESCITA

AL FERMI UNA GRANDE AULA LABORATORIO È STATA DIVISA IN DUE CLASSI PER FARE SPAZIO AGLI ALUNNI IN COSTANTE AUMENTO

di SARAH ESPOSITO

TUTTO pronto, o quasi, per il ritorno tra i banchi di migliaia di studenti. «Durante l'estate – ha spiegato l'ingegnera Genoveffa Carluccio del settore edilizia e programmazione scolastica della provincia di Pisa – sono stati eseguiti interventi un po' in tutti i plessi scolastici. A breve sarà pubblicato un report dettagliato scuola per scuola sul sito. Quello che si può anticipare è che sono stati svolti quegli interventi che non si possono eseguire durante l'anno, come la sostituzione di qualche finestra oppure l'adeguamento dei bagni per gli studenti con disabilità». L'estate dei lavori nelle scuole è passata all'insegna di due obiettivi principali, la razionalizzazione degli spazi e l'adeguamento per consentire a tutti di poter utilizzare le aule e i bagni della scuola. «Gli interventi di manutenzione che abbiamo svolto – continua la Carluccio – sono stati finalizzati a togliere le criticità presenti, quelle che ci erano state segnalate, e recuperare più spazio per la didattica. A Pontedera, per esempio, c'è necessità di nuove aule per cui abbiamo razionalizzato gli spazi. Al Fermi una grande aula laboratorio è stata divisa in due classi mentre al Montale di via Puccini è stata creata un'aula per studenti disabili. Quest'anno l'attenzione è stata su questi due aspetti e in particolare il creare condizioni adeguate affinché gli spazi scolastici possano essere per tutti».

TRA LE manutenzioni ordinarie ci sono poi i lavori di più lun-

go termine come la palestra dell'Ipsia, dove ripartiranno i lavori a breve, e le tanto attese officine sempre dell'istituto professionale Pacinotti. Proseguono senza sosta i lavori al nuovo edificio al villaggio scolastico proprio accanto all'Ipsia. «È un mio obiettivo personale – commenta l'ingegnera – al rientro dalle vacanze di Natale i ragazzi potranno utilizzare le officine! La fine dei lavori è prevista tra ottobre e novembre, poi ci sarà da allestire gli spazi con i macchinari necessari».

ENTRO fine anno, solare, gli studenti potranno finalmente riavere le officine, spazi e laboratori che avevano salutato con il trasferimento dalla vecchia sede in via primo maggio alla nuova al villaggio scolastico. È in fase di completamento infatti il progetto chiamato «Ipsia Pacinotti e Iti Marconi di Pontedera officine e laboratori del polo tecnico professionale». Con una lunga progettazione e con un cantiere che dura da più di un anno. L'importo complessivo è di un milione e 900 mila euro e gli ultimi interventi riguarderanno specifiche richieste arrivate dalle scuole come la sostituzione della caldaia a gasolio con una a gas all'Iti Marconi o alcune predisposizioni particolari.

LE DUE opere collegate al nuovo Ipsia la palestra e le officine avrebbero dovuto già essere pronte. Nel 2012, quando fu inaugurata la nuova sede, si prevedeva di realizzare le officine entro due anni 2014-2015 e la palestra al massimo per la campanella del 2013-2014.





Le Officine? La fine dei lavori è prevista tra ottobre e novembre: poi allestiremo gli spazi»



CI SIAMO Lavori in corso al Villaggio Scolastico di Pontedera. Le Officine dell'Ipsia saranno inaugurate dopo Natale

VIABILITÀ/1**Riaperto in anticipo
il ponte a Calcinaia**

■ ■ Le verifiche di stabilità che hanno avuto per protagonista il ponte sull'Arno di via Giovanni XXIII, a Calcinaia, si sono concluse prima del previsto. Nella serata di martedì 5 settembre, infatti, l'infrastruttura è tornata a essere sgombra da macchinari. L'intervento, predisposto dal Comune e approntato da esperti del settore con apposita strumentazione, aveva avuto inizio lunedì 4 settembre. La conclusione delle operazioni era stata prevista per la serata di mercoledì 7 settembre. Dalle 18 di martedì il ponte calcinaiole è dunque nuovamente aperto al normale traffico veicolare.

